

# La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

del Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
UDINE - Via Manin, 6 - UDINE

Abbonamento L. 6.  
La stampa L. 5.40  
Direzione e Ufficio: Via Treppo, N. 1

### Incredibile ma vero Viva Lenin, sì! Viva il Papa, no!

Almeno con la mentalità di certi signori della questura, non è lecito, più indegno al nostro Papa.

Il fatto è successo a Cividale durante il magnifico convegno giovanile di domenica.

Lungo il percorso del corteo, dalle finestre, piovevano, come petali di fiori, sui giovani marchiani in colonne, dei cartellini multicolori, che portavano delle brevi frasi di saluto e d'invito.

Tra queste c'era l'invito al Papa. Ebbene fu proprio questo invito che turbò il sistema nervoso d'un commissario di pubblica sicurezza, che gli fece affiorare da l'anima lo scrupolo, il dubbio, lo zelo, la paura o che so io.

Il fatto sta che egli lesse i cartellini, probabilmente conosciuti in piena dei suoi sentimenti al Tenente dei Reali, tenne consiglio e poi, presa il coraggio a due mani, si decise ad agire.

S'avvicinò agli organizzatori del Convegno e con stile che s'avvicinava a quello di Ferrer (anche quello apparteneva ad una specie di questura) prese a dire:

« Sentano, signori, qui ci sono dei cartellini con la scritta: viva il Papa! Vorrei si ritirassero perché loro sanno, che la prudenza non è mai troppa. Potrebbe parere una provocazione, una sfida... »

Insomma i cartellini, lui, il Commissario, non li poteva ingiustici, tanto che ne sequestrò qualche pacchetto.

Gli amici nostri alla paternale risposero come si conveniva, e i cartellini continuarono a piovere, mentre i giovani con magnifico slancio scillavano il grido: Viva il Papa!

Questo è il fatto di cronaca che noi abbiamo voluto seguire, non per la curiosità di cui lo sostanzia, la figura del Commissario, ma per la mentalità che rivela e che spiega certe pose e certe disposizioni che si ripetono troppo spesso da parte dei rappresentanti dell'autorità contro di noi.

Tutti ricordano il Congresso regionale Veneto dei giovani cattolici che si doveva tenere a Udine anni fa e che fu proibito, allora, alla vigilia che si effettuasse. Il motivo? La provocazione!

E' di ieri il divieto dell'autorità di pubblicare un nostro manifesto di protesta contro la vigliacca aggressione di un gruppo di soldati contro gli organizzatori bianchi. Il motivo? Come il solito la provocazione.

Provocazione da parte nostra s'intende. Dunque noi siamo dei provocatori. Fa ridere. E' la storia del lupo e dell'agnello che si ripete con stupidità infinita.

Il lupo non può essere ucciso perché morde, ed allora si affiora con l'agnello. S'intende che il lupo è rosso e l'agnello è bianco. Guai a turbare le acque al lupo rosso, sì!

Ed è così che l'autorità è diventata lo scudo della difesa del partito sovversivo a tutto danno nostro. Meglio, o peggio della stessa libertà, della stessa dignità della legge.

Noi i provocatori? S'incroci perché per noi essere tali, secondo la mentalità in questione, noi non dovremmo manifestarci in pubblico, tutto questo non fare una provocazione, non sventolare una bandiera, insomma non dovremmo neppure esistere, perché tutto questo può urtare i nervi a qualcuno pronto a bastonare, ad uccidere, a massacrare... i provocatori.

L'Italia in questo ultimo periodo è piena di queste provocazioni a rovescio.

E gli altri? Oh, gli altri non provocano mai! Stampano manifesti violenti, tengono discorsi incendiari, fanno le barricate, gettano bombe, assaltano donne e bambini, abbruciano chiese, fermano ferrovie, tutto questo e ben altro fanno gli altri... ma non provocano mai. L'autorità, cioè, o meglio fa un inchiesta e poi ti cee più di prima... Tacet con questi o poi si scontra con noi.

Almeno finora troppe volte si è fatto così. Ora però è la volta di dire basta.

Non vogliamo provocare nessuno, non vogliamo ledere nessuna giusta disposizione di legge, ma vogliamo piena ed intera ed assoluta la libertà di vivere, di manifestare i nostri sentimenti, la

nostra fede, il nostro programma, la avversari.

Se ciò potrà urtare i nervi a qualcuno, peggio per loro, noi non ci ritireremo per questa.

La prudenza quando è esagerata, diventa peccoriggine, vigliaccheria, e tutto questo non è non può essere tra noi. Lo ricordate l'Autorità, lo sappiamo gli

avversari.

Ah! amici nostri, ripetiamo le parole dell'On. Cappa: da soli disideremo la nostra libertà, contro tutto e contro tutti, anche con la forza, anche con la violenza, se sarà necessario.

L'ora torbida d'odio e di persecuzioni contro di noi ci impone queste dure, ma necessarie parole. O cost, o spazire

lari hanno già alzato la voce per difenderci, ma essi sono ancora pochi e se noi non li aiuteremo con una forte organizzazione di classe risorderemo che andiamo incontro alla sconfitta e cioè non ci saranno ancora pagati i danni di guerra e noi dovremo pagare le tasse.

Al pochi contadini che in corripio l'antidoto sui danni fu fatta firmare una cambiale. E' una vera turpitudine. La cambiale la deve firmare il governo non il contadino, poiché il contadino è creditore non debitore. Sapevate cosa succederà domani se lo stato da noi non pagherà? Voi volete che non avvenga mai? Voi dovete pagare alla banca la cambiale perché fu firmata da voi e non dallo Stato, quindi o avrete del denaro per pagarla o vi saranno impediti i beni.

Noi dobbiamo venire subito e tutti compati chiedere un altro procedimento sia negli antichi e sia pure nella liquidazione. I lavoratori italiani si fannelli, non lasciatevi turpitudine, le tasse le paghiamo i signori, i possidenti i quali resterebbero grassi borghesi anche se aiutassero il governo a risarcire i danni di guerra.

Ormai il fiume che ci bagna ha le acque alte e mitezza di affogarci, di travolgerci. Non indugiamo un istante, subito adunque si costituiscono le nostre leghe bianche, formiamo l'esercito friulano, ormai i capi non mancano, alla nostra « Unione del Lavoro » vi è un drappello di arditi bianchi, sono le nostre speranze, i nostri organizzatori, le nostre bandiere. Essi ci lanciano l'appello dell'organizzazione e noi con slancio con ardimento gridiamo: Al vostro appello rispondiamo presente, ripetiamo il grido fidiario urlato su Giappa di fronte al nemico: « Di qui non si passa ».

O ci piagano i danni di guerra o non vi pagheremo le tasse.

DEMOFIO

### Per la sospensione del pagamento delle imposte

Caro Tessitori,

convegno pienamente con la tua lettera e con i concetti ivi espressi. E' più che giusto iniziare una agitazione compatta e dignitosa allo scopo da te indicato basandosi sul principio che tu hai formulato e cioè che « fino a tanto che lo Stato è nostro debitore, nessun obbligo di pagamento di imposte ci deve essere da parte nostra ».

Anche per questo — oltre che per altre importantissime ragioni — la Federazione dei PP. PP. chiamata raccolta per il 10 corr. tutte le proprie leghe.

Permetti però che io ti esprima un dubbio. Non credo che l'invito che tu vorresti fatto anche ad altre organizzazioni e partiti sortiti buon effetto. Tu mi sembri ancora un ingenuo, non ostante la lotta continue — a spesse vivaci con elementi leppistici, che sono l'avanguardia del bolscevismo, mostrano — da te sostenute per l'idea che ci affettella. Tu lo sai che l'idea nuda del settarismo liberale e l'antichiericalità acuta dello scemiatismo, è sancito il socialismo nostro non permettano mai a quelli dell'altra sponda di combattere, insieme a noi, a ciò solo e perché il primo squillo della battaglia è venuto dai bianchi.

Ad ogni modo ciò non può farci abbandonare l'impresa, che è santa e bella. A noi basta che il popolo ci segua — e ci seguita — o giudichi.

Fraternamente tuo  
Luigi Garzoni,  
Presidente della Federazione PP. PP.

### Federazione Friulana dei Piccoli Proprietari

#### Primo Congresso Provinciale

Giovedì 16 corrente alle ore 10, nel Teatro del Riceratorio in via Tiburco Deciani, sarà tenuto il primo Congresso dei piccoli proprietari friulani. Tutte le Presidenze ed i Consigli direttivi delle Leghe piccoli proprietari sono invitati ad intervenire.

Nel Congresso verranno trattati i seguenti temi:

1. - La piccola proprietà ed i coloni (Rel. Tiziano Tessitori).

2. - I lavoratori dei campi (piccoli proprietari e coloni) la cooperazione e mutualità (Rel. avv. A. Gandolini).

3. - Intorno al Congresso Nazionale dei piccoli proprietari (Rel. don Ugo Masotti).

Parteciperanno al Congresso un rappresentante della Federazione Nazionale, i rappresentanti politici del P. P. I. ed una delegazione del Lavoro di Udine.

Nessuna Lega deve mancare. E' il primo squillo di vita dei nostri piccoli proprietari. Ed è necessario che il Congresso rappresenti un passo da gigante per la nostra dimenticata piccola proprietà.

IL PRESIDENTE  
della Federazione Friulana PP. PP.  
L. GARZONI

Non possiamo a meno di salutare come un avvenimento l'annuncio di questo Congresso.

Dopo la magnifica affermazione dei coloni, anche i piccoli proprietari si muovono a trattare dei gravissimi problemi incombutti su la piccola proprietà, frutto di fatiche e sudori di intere generazioni. E mentre lo Stato da una parte ed il bolscevismo dall'altra affannano alla piccola possessione dei nostri contadini, questi debbono levarsi su come un uomo solo a difesa e tutela.

E' questione non solo economica, ma altamente morale.

(T. T.)

### Il Convegno giovanile di Cividale

Domenica l'annunciato convegno giovanile riuscì davvero consolante. Fino dalle 7 del mattino comincio l'affluire alla sede del Riceratorio di giovani da ogni parte del Mandamento con i loro splendidi vessilli. Alle 9 giunse suonando marcia festosa la brava banda di Povoletto. Formatosi il lunghissimo corteo di oltre 1200 giovani si diresse dal Riceratorio alla Basilica.

Lungo le vie dalle finestre delle case si gettavano cartellini a vari colori inneggiando alla gioventù cattolica, al Papa, alla nostra organizzazione, a Cividale cattolica, ecc.

I muri erano pure tappezzati di cartelli con W agli occhi suoi, i baldi giovani cantavano i nostri inni accompagnati dal suono della banda. I cittadini dai veroni, lungo le strade e le piazze ammiravano l'imponente spettacolo con segni di visibile soddisfazione.

Nella Basilica celebrò il S. Sacrificio della Messa il Rev.mo Mons. Liva. Le bandiere presero posto sulla gradinata dell'altar maggiore. Il Tempio vasto e monumentale, affollato di tanti giovani e dalla cittadinanza presentava un aspetto veramente maestoso.

Al Vangelio il Rev.mo Mons. Liva rivolse parole di paterno affetto ed incoraggiamento ai presenti ricordando tra l'altro il Convegno di Montecassiano ed il telegramma del S. Padre rivolto alla Presidenza generale in tale occasione. Terminata la S. Messa, il corteo percorrendo oltre alle precedenti anche la via Patriarcale, Corso Vlt. Emanuele, fra il più grande entusiasmo, al suono della banda, al canto degli inni, in mezzo ad una vera pioggia di cartellini ritornò al Riceratorio ove ebbe luogo l'adunanza generale.

Rivolse dapprima la parola ai convenuti il presidente del Circolo Fortes in Fide di Cividale dott. Giovanni Brodadola. Assunse quindi la presidenza effettiva il Rev.mo prof. D. Florida presidente della Federazione diocesana. I temi proposti erano 3: I giovani e l'Eucaristia — L'organizzazione giovanile — Lo sport dei giovani cattolici.

Il primo fu trattato dal prof. Biavaachi il secondo da T. Tessitori, il terzo dal prof. Florida.

Tali temi vennero svolti dai distinti oratori con abbondanza di argomenti con forte e vivida oratoria, così da tenere incatenata l'attenzione dei giovani ascoltatori e riscuotendo da essi ripetuti e vivissimi applausi. Segui ad ogni tema una esauriente discussione, dopo la quale vennero votati i seguenti ordini del giorno, tenute presenti le condizioni e necessità del Mandamento, per il quale il Convegno doveva solamente occuparsi.

1. - Richiamati intorno alla organizzazione dei piccoli proprietari in Friuli Rel. M.° Luigi Garzoni.

2. - La piccola proprietà nel programma sociale cristiano. Esame della legislazione attuale, del sistema fiscale, con riguardo particolare alle condizioni delle

terre invase (Rel. avv. prof. G. B. Biavaachi).

3. - La piccola proprietà ed i coloni (Rel. Tiziano Tessitori).

4. - I lavoratori dei campi (piccoli proprietari e coloni) la cooperazione e mutualità (Rel. avv. A. Gandolini).

5. - Intorno al Congresso Nazionale dei piccoli proprietari (Rel. don Ugo Masotti).

Parteciperanno al Congresso un rappresentante della Federazione Nazionale, i rappresentanti politici del P. P. I. ed una delegazione del Lavoro di Udine.

Nessuna Lega deve mancare. E' il primo squillo di vita dei nostri piccoli proprietari. Ed è necessario che il Congresso rappresenti un passo da gigante per la nostra dimenticata piccola proprietà.

IL PRESIDENTE  
della Federazione Friulana PP. PP.  
L. GARZONI

Non possiamo a meno di salutare come un avvenimento l'annuncio di questo Congresso.

Dopo la magnifica affermazione dei coloni, anche i piccoli proprietari si muovono a trattare dei gravissimi problemi incombutti su la piccola proprietà, frutto di fatiche e sudori di intere generazioni. E mentre lo Stato da una parte ed il bolscevismo dall'altra affannano alla piccola possessione dei nostri contadini, questi debbono levarsi su come un uomo solo a difesa e tutela.

E' questione non solo economica, ma altamente morale.

(T. T.)

### Il Convegno giovanile di Cividale

Domenica l'annunciato convegno giovanile riuscì davvero consolante. Fino dalle 7 del mattino comincio l'affluire alla sede del Riceratorio di giovani da ogni parte del Mandamento con i loro splendidi vessilli. Alle 9 giunse suonando marcia festosa la brava banda di Povoletto. Formatosi il lunghissimo corteo di oltre 1200 giovani si diresse dal Riceratorio alla Basilica.

Lungo le vie dalle finestre delle case si gettavano cartellini a vari colori inneggiando alla gioventù cattolica, al Papa, alla nostra organizzazione, a Cividale cattolica, ecc.

I muri erano pure tappezzati di cartelli con W agli occhi suoi, i baldi giovani cantavano i nostri inni accompagnati dal suono della banda. I cittadini dai veroni, lungo le strade e le piazze ammiravano l'imponente spettacolo con segni di visibile soddisfazione.

Nella Basilica celebrò il S. Sacrificio della Messa il Rev.mo Mons. Liva. Le bandiere presero posto sulla gradinata dell'altar maggiore. Il Tempio vasto e monumentale, affollato di tanti giovani e dalla cittadinanza presentava un aspetto veramente maestoso.

Al Vangelio il Rev.mo Mons. Liva rivolse parole di paterno affetto ed incoraggiamento ai presenti ricordando tra l'altro il Convegno di Montecassiano ed il telegramma del S. Padre rivolto alla Presidenza generale in tale occasione. Terminata la S. Messa, il corteo percorrendo oltre alle precedenti anche la via Patriarcale, Corso Vlt. Emanuele, fra il più grande entusiasmo, al suono della banda, al canto degli inni, in mezzo ad una vera pioggia di cartellini ritornò al Riceratorio ove ebbe luogo l'adunanza generale.

Rivolse dapprima la parola ai convenuti il presidente del Circolo Fortes in Fide di Cividale dott. Giovanni Brodadola. Assunse quindi la presidenza effettiva il Rev.mo prof. D. Florida presidente della Federazione diocesana. I temi proposti erano 3: I giovani e l'Eucaristia — L'organizzazione giovanile — Lo sport dei giovani cattolici.

Il primo fu trattato dal prof. Biavaachi il secondo da T. Tessitori, il terzo dal prof. Florida.

Tali temi vennero svolti dai distinti oratori con abbondanza di argomenti con forte e vivida oratoria, così da tenere incatenata l'attenzione dei giovani ascoltatori e riscuotendo da essi ripetuti e vivissimi applausi. Segui ad ogni tema una esauriente discussione, dopo la quale vennero votati i seguenti ordini del giorno, tenute presenti le condizioni e necessità del Mandamento, per il quale il Convegno doveva solamente occuparsi.

1. - Richiamati intorno alla organizzazione dei piccoli proprietari in Friuli Rel. M.° Luigi Garzoni.

2. - La piccola proprietà nel programma sociale cristiano. Esame della legislazione attuale, del sistema fiscale, con riguardo particolare alle condizioni delle

terre invase (Rel. avv. prof. G. B. Biavaachi).

3. - La piccola proprietà ed i coloni (Rel. Tiziano Tessitori).

4. - I lavoratori dei campi (piccoli proprietari e coloni) la cooperazione e mutualità (Rel. avv. A. Gandolini).

5. - Intorno al Congresso Nazionale dei piccoli proprietari (Rel. don Ugo Masotti).

Parteciperanno al Congresso un rappresentante della Federazione Nazionale, i rappresentanti politici del P. P. I. ed una delegazione del Lavoro di Udine.

Nessuna Lega deve mancare. E' il primo squillo di vita dei nostri piccoli proprietari. Ed è necessario che il Congresso rappresenti un passo da gigante per la nostra dimenticata piccola proprietà.

IL PRESIDENTE  
della Federazione Friulana PP. PP.  
L. GARZONI

Non possiamo a meno di salutare come un avvenimento l'annuncio di questo Congresso.

Dopo la magnifica affermazione dei coloni, anche i piccoli proprietari si muovono a trattare dei gravissimi problemi incombutti su la piccola proprietà, frutto di fatiche e sudori di intere generazioni. E mentre lo Stato da una parte ed il bolscevismo dall'altra affannano alla piccola possessione dei nostri contadini, questi debbono levarsi su come un uomo solo a difesa e tutela.

E' questione non solo economica, ma altamente morale.

(T. T.)

### Il Convegno giovanile di Cividale

Domenica l'annunciato convegno giovanile riuscì davvero consolante. Fino dalle 7 del mattino comincio l'affluire alla sede del Riceratorio di giovani da ogni parte del Mandamento con i loro splendidi vessilli. Alle 9 giunse suonando marcia festosa la brava banda di Povoletto. Formatosi il lunghissimo corteo di oltre 1200 giovani si diresse dal Riceratorio alla Basilica.

Lungo le vie dalle finestre delle case si gettavano cartellini a vari colori inneggiando alla gioventù cattolica, al Papa, alla nostra organizzazione, a Cividale cattolica, ecc.

I muri erano pure tappezzati di cartelli con W agli occhi suoi, i baldi giovani cantavano i nostri inni accompagnati dal suono della banda. I cittadini dai veroni, lungo le strade e le piazze ammiravano l'imponente spettacolo con segni di visibile soddisfazione.

Nella Basilica celebrò il S. Sacrificio della Messa il Rev.mo Mons. Liva. Le bandiere presero posto sulla gradinata dell'altar maggiore. Il Tempio vasto e monumentale, affollato di tanti giovani e dalla cittadinanza presentava un aspetto veramente maestoso.

Al Vangelio il Rev.mo Mons. Liva rivolse parole di paterno affetto ed incoraggiamento ai presenti ricordando tra l'altro il Convegno di Montecassiano ed il telegramma del S. Padre rivolto alla Presidenza generale in tale occasione. Terminata la S. Messa, il corteo percorrendo oltre alle precedenti anche la via Patriarcale, Corso Vlt. Emanuele, fra il più grande entusiasmo, al suono della banda, al canto degli inni, in mezzo ad una vera pioggia di cartellini ritornò al Riceratorio ove ebbe luogo l'adunanza generale.

Rivolse dapprima la parola ai convenuti il presidente del Circolo Fortes in Fide di Cividale dott. Giovanni Brodadola. Assunse quindi la presidenza effettiva il Rev.mo prof. D. Florida presidente della Federazione diocesana. I temi proposti erano 3: I giovani e l'Eucaristia — L'organizzazione giovanile — Lo sport dei giovani cattolici.

Il primo fu trattato dal prof. Biavaachi il secondo da T. Tessitori, il terzo dal prof. Florida.

Tali temi vennero svolti dai distinti oratori con abbondanza di argomenti con forte e vivida oratoria, così da tenere incatenata l'attenzione dei giovani ascoltatori e riscuotendo da essi ripetuti e vivissimi applausi. Segui ad ogni tema una esauriente discussione, dopo la quale vennero votati i seguenti ordini del giorno, tenute presenti le condizioni e necessità del Mandamento, per il quale il Convegno doveva solamente occuparsi.

1. - Richiamati intorno alla organizzazione dei piccoli proprietari in Friuli Rel. M.° Luigi Garzoni.

2. - La piccola proprietà nel programma sociale cristiano. Esame della legislazione attuale, del sistema fiscale, con riguardo particolare alle condizioni delle

terre invase (Rel. avv. prof. G. B. Biavaachi).

### Contro il divorzio

Tra i tanti telegrammi di protesta contro il divorzio inviati all'on. Presidente del Consiglio sono da registrarsi anche i seguenti: Contrattaria del SS.mo di Treppo Carnico e parrocchiani S. Maria di Gorizia.

### Episodi di furore bolscevico a Firenze

### Un Commissario di P. S. ucciso Vie morte e numerosi feriti

FIRENZE, 30. — Ieri, dopo un comizio tenuto pro Russia bolscevica in Piazza S. Maria Novella, al quale avevano preso parte anche gli onn. Pascoli e Garçon, una colonna di somiziani tra i più somiziani si diresse verso il centro per raggiungere la Camera del Lavoro.

Il Commissario di P. S. dott. Giuseppe Gaugiani tentò convincere i dimostranti a sciogliersi, ma inutilmente, essi imboccarono piazza V. E. tentandogli di ingiuriare i vari agenti che incontravano ed ai pacifici borghesi. Di nuovo il Commissario di persuadere i dimostranti allo scioglimento, ma fu colpito da una bastonata alla spalla e poi da un colpo di rivoltella alla fronte che lo freddò all'istante. Le guardie regie videro la piega delle cose, fecero fuoco sugli scalmanisti uccidendo altri due persone e ferendone quattro. Fu proceduto subito allo sgombero della piazza e furono operati parecchi arresti.

Il Consiglio delle leghe, riunitosi di urgenza, ha proclamato lo sciopero generale per 24 ore.

Terminata l'adunanza ebbe luogo la refezione sportiva sotto l'ampia tettoia del Riceratorio, per l'occasione mutata in una appropriata sala da pranzo. Durante l'ebullente desinare servito da vari giovani del Circolo di Cividale, trasportatisi nella circostanza in valenti camerieri, regnò la maggiore cordialità e vennero promossi alla fine brillanti ed entusiastici brindisi. Al banchetto seguì un concerto della Banda di Povoletto, quindi una rappresentazione nel Teatro del Riceratorio ad onore dei congressisti, ed alla fine la bella giornata si concluse con una funzione di ringraziamento al Signore.

Nessun incidente venne a turbare lo svolgimento del programma, accettata la pretesa di qualche funzionario di P. S. di sopprimere quando il corteo era incominciato i cartelli con la scritta di « Viva il Papa » pretesa che era in contrasto con il diritto dei cattolici, saneto anche dalle leggi dello Stato di manifestare pubblicamente la loro devozione al Capo Augusto della Cristianità ed in contrasto anche con le disposizioni della Superiore Autorità politica che aveva già espressa la sua piena fiducia negli organizzatori del convegno.

Il quale ebbe una risposta superiore anche alle aspettative, attesa tutte le circostanze.

Spetta ora ai nostri organizzatori di curare l'attuazione delle deliberazioni prese, che porteranno frutti salutarissimi per la nostra gioventù sulla quale si fondano tanto grandi e legittime speranze.

### Propaganda

Durante la settimana Ricchi tenne numerose conferenze oltre Tagliamento, Tessitori parlò a Fiesole, Umberto e Franz a Ziraco. Dovunque i nostri conferenzieri furono applauditissimi.

Ricchi domenica 6 parlerà alle ore 9 a Rivarotta, alle 10.30 a Prata, alle 5 a Mianago.

Si raccomanda agli amici di intervenire numerosi.

LAMPADINE filamento metallico Volt 50. 160. Lire 4.75 — Volt 250 Lire 5.90. — Guido Vettori, Ancona.

ISTITUTO preferibilmente italiano 200 mensili spedito franco.

Vincenzo Sartini, Senigallia.

## L'enorme montatura rossa La verità sul bolscevismo

Non è un sistema nuovo, una teoria ultimo modello, una religione innovatrice, ma cosa vecchia, tradizionale, primitiva, selvaggia.

Lenin ha imposto a parte della Russia il bolscevismo, coi metodi autocratici, forzosati e tirannici degli Czar.

Lenin è un autocrate o non importa se noi si chiama Czar. In realtà è uno Czar e governa come uno Czar.

Ha ristabilito la pena di morte. Riempie le carceri. Facile.

Il suo corpo dei « Cosacchi » si chiama « Guardia Rossa ». E' una milizia proletaria come l'antica, e si impara con le baionette contro il popolo, come l'antica.

Anche Lenin ha costituito come gli Czar una « burocrazia di Stato » che non lavora, ma è mantenuta dal popolo.

Il regime leninista ha imposto agli operai delle fabbriche nuovi padroni che si chiamano direttori, capi, delegati, ecc. E' una nuova borghesia e burocrazia. In molte fabbriche il bolscevismo ha dovuto riprendere in servizio gli antichi direttori se erano scampati agli eccidi.

Il regime leninista ha mandato in rovina molte industrie. Molte fabbriche sono chiuse, e gli operai non hanno lavoro.

Nelle fabbriche necessarie al regime leninista (armi, proiettili, ecc.) è proibito scioperare e si è imposta la giornata di 12 ore.

I contadini, dopo aver preso possesso delle terre, negano il grano agli operai che non possono dare in cambio merci. La valuta è rifiutata.

Regioni ricche e floride, da cui si esportavano prodotti per tutta Europa, sono ora per causa del bolscevismo, travagliate dalla fame.

Mentre gran parte dell'Europa non bolscevica è in pace la Russia è in guerra.

Quelli che in Italia vogliono ricopiare il figurino russo, rinnegano i loro stessi precedenti.

Infatti il socialismo italiano fu sempre contro la tirannide e il bolscevismo russo è tirannico.

Il socialismo italiano si disse (fino al 1917, inizio del leninismo) contrario alla guerra, e il bolscevismo fa la guerra.

Per povertà di idee, si presero in prestito, prima un'idea tedesca, e poi una idea russa.

Per non aver studiato i problemi italiani, si dice che questi possono essere risolti come quelli russi.

Ciò è falso.

Le idee italiane non sono né tedesche né russe.

I problemi italiani non sono uguali a quelli russi.

Gli italiani sono individualisti e non sopportano l'autorità di uno solo.

Turati, Lazzari, lo stesso Bordiga « massimalista » non condividono le idee di Serrati, Bonibacci e C., tanto meno accetterebbero, la loro autocrazia.

Un Lenin in Italia non è possibile. Nessuno vuole essere governato da un suo simile che si eriga a Messis. Czar.

Siamo in pace e vogliamo goderci. Vogliamo la libertà per tutti.

Abbiamo problemi « nostri » e vogliamo risolverli secondo la testa, l'anima, la « genialità » italiana.

Il bolscevismo è:  
fame  
guerra  
autocrazia  
burocrazia  
comunismo

Combatterlo significa impedire all'Italia un regresso savantoso di oltre 2000 anni, e salvare la libertà del popolo dalla tirannia di qualche Czar in abito rosso.

## UN PROBLEMA DA AGITARE

### Parola d'ordine per i lavoratori. O ci pagano i danni di guerra o non paghiamo più tasse

Contadini, artigiani, operai del martoriato Friuli ricordate la solenne promessa fatta, ripetutamente, in parlamento dai Presidenti del Consiglio? Era la sacra promessa di liquidare presto i danni di guerra per i solerati, dalle tristissime condizioni in cui ci avete lasciati l'esercito invasore.

Ebbene sono ormai passati due anni dalla conclusione della pace ed ancora la ingiustissima burocrazia statale non si trova in grado di pagarvi i danni arretrati dal disastro di Caporetto. Ci hanno fatti passare per mille uffici, ed sono voluti dei carteggi ingombranti, ed stato per noi una lunga pena, Via Crucis di umiliazioni che finora non ha approdato a nulla o quasi.

PORDENONE

Nel campo coloniero. — Gli stabilimenti di Pordenone, Torre, Rorai e Fiume appartengono oggi tutti a una ditta: al Consorzio Veneziano. La Direzione riconosce le due organizzazioni: bianchi e rossi, e per le questioni di lavoro vuole trattare assolutamente con le rappresentanze operaie delle leghe senza distinzione di partito. È stato convenuto quanto segue: 1. Tutti gli operai sono liberi di essere soci della lega rossa o della bianca; quando vengono assunti al lavoro o prima, devono iscriversi ad una organizzazione. 2. Le quote sono per tutti eguali: devono pagare una lira le donne e una lira e mezza gli uomini ogni quindicina. Quelli o quelle che non vogliono opporre tenere né alla lega rossa né alla bianca, dovranno versare alla Congregazione di Carità del Comune ogni mese l'importo corrispondente della quota della organizzazione e darne a richiesta la prova presentando la ricevuta. 3. È riconosciuto il diritto tanto ai rossi che ai bianchi di far valere le loro ragioni, i loro reclami: alla Direzione a mezzo dei propri rappresentanti uomini o donne. Il segretario dei tessili rossi è il signor Rusca; il segretario dei tessili bianchi provvisoriamente è don Lozer. 4. Tutte le operaie e tutti gli operai devono rispettarsi reciprocamente nelle sale. Al lavoro non si devono far questioni di partito o di lega. Chi insulterà chi userà violenza durante il lavoro, verrà licenziato dalla fabbrica. Noi speriamo che nel rispetto, nella tolleranza reciproca, la maggioranza sia tutta concorde, come sarà concorde nella difesa dei propri interessi. Quanto più gli operai saranno educati e civili, tanto più avranno forza e raggiungeranno a quel benessere, quella dignità che sono in diritto di conseguire e che saranno frutto della organizzazione di classe.

TORRE

Al reddito fatto dall'Assemblea dell'Unione Cooperativa per avere il proprio stabile residente in paese, il sig. Commissario regio informa la Presidenza della Cooperativa che ha già rimesso alla Giunta provinciale il nuovo capitolato per i servizi sanitari e appena sarà restituito, procederà all'apertura del regolare concorso per la condotta medica di Torre, perché l'attuale medico è in vacanza. Sta bene quello che dice il Commissario: ma noi assolutamente vogliamo che fra le condizioni del concorso, sia posta quella dell'abitazione in paese. Per la festa del Rosario il Circolo Giovanile si è fatto promotore di un piccolo programma di sport e di giochi. Speriamo che la popolazione risponda all'appello. La Sezione del Sindacato Coloniero livenese si adunò per la elezione trimestrale. Fu approvata la quota di una lira quindicimale; si discusse di diverse altre cose. Il segretario spiegò il fine ultimo al quale tende la organizzazione bianca: è cioè la compartecipazione agli utili, l'abolizione del salario, le azioni del lavoro, la rappresentanza degli operai nell'azienda, o il divenire cooperativista delle fabbriche. Allora vi sarà pace, prosperità e amore al lavoro: quando gli stabilimenti saranno non dello Stato comunista, ma degli operai che lavorano, come in terra sarà del contadino. Se gli operai conoscessero la bellezza, la integrità del nostro programma sociale, nella massima parte sarebbero con noi. Mentre oggi si lasciano ingannare dai fumi ipnotizzanti del bolscevismo, che apporterà sangue, miseria, fame. L'avvenire — lo si ricordi — darà ragione a noi, come ci ha dato ragione nei riguardi della guerra, che abbiamo sempre contrariato e deplorato.

SPILIMBERGO

La firma del patto colonico. Il giorno 18 agosto u. sc. è seguita in Municipio alla presenza del Commissario Prefettizio Luzzi avv. Torquato, la firma del patto colonico concordato fra la Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri e l'Associazione Agraria Friulana. Rappresentavano i nostri Leghisti, Luigi Sovran, Petracco Gio. Batt. Giovanni Giacomello e Zavagno Albano, e i proprietari i sigg. Prof. Angelo Cecconi, Marin avv. cav. Marco, e Ballico Enrico. Dopo quattro ore di cordiale discussione, aperta dall'infaticabile Sovran, i signori proprietari dichiararono di accettare integralmente i due patto di affitto a demora e di fitanza misti, mentre per quella di mezzadria, venivano apporrate di accordo fra le parti, alcune lievissime modificazioni rispetto alla natura del terreno di questa piaga e ad alcune seconde-

SPILIMBERGO

Una bella vittoria popolare è quella riportata dalla Cooperativa bozzoli. I nostri agricoltori che in giugno avrebbero dovuto vendere i bozzoli a circa L. 20 il kg., oggi invece li vendettero a L. 32,50 realizzando un guadagno netto di L. 10 e più al kg., il che equivale ad un guadagno generale di oltre L. 250.000. È proprio il caso di ripetere col segretario nostro: Avanti, o popolo, con fede franca, bandiera bianca trionfanti! La delizia del regime peccocchino. Si dice che ad un povero affittuale venuto da lontano paese fino quasi per portare una lettera al suo padrone, questi con milionaria cavalleria gli abbia rifiutato della lettera perché costui signore ricorre le lettere solo dai postini. Ah! mondo emulgia, e fino a quando pluseranno della nostra pazienza?

ARTEGNA

Una bella vittoria popolare è quella riportata dalla Cooperativa bozzoli. I nostri agricoltori che in giugno avrebbero dovuto vendere i bozzoli a circa L. 20 il kg., oggi invece li vendettero a L. 32,50 realizzando un guadagno netto di L. 10 e più al kg., il che equivale ad un guadagno generale di oltre L. 250.000. È proprio il caso di ripetere col segretario nostro: Avanti, o popolo, con fede franca, bandiera bianca trionfanti! La delizia del regime peccocchino. Si dice che ad un povero affittuale venuto da lontano paese fino quasi per portare una lettera al suo padrone, questi con milionaria cavalleria gli abbia rifiutato della lettera perché costui signore ricorre le lettere solo dai postini. Ah! mondo emulgia, e fino a quando pluseranno della nostra pazienza?

CARPACCO

Sciopero della sagra. — In occasione della sagra molti operai della Cooperativa hanno fatto sbornia generale, di modo che lunedì non hanno potuto riprendere il lavoro. Mancava l'onorevole Barberis che avrebbe costituito la Cooperativa dei succialtisti!

Non insultiamo i caduti per la patria.

Questo monito rivolgiamo a coloro che intendessero di includere nella festa di domenica il ballo. Ricordiamoci che i caduti per il bene comune diedero sangue, sacrificio, averi — e che guerreggiare coi nemici non significa ballare. Ebbene, perché si devono insultare gli eroi di guerra dicendo: V. benedichiamoci cogli avanzi dei nostri divertimenti, dei nostri piaceri, ed a voi caduti per la patria innalzeremo un monumento col resto dei nostri bagordi? Amici ed avversari ricordiamoci che si deve beneficiare in modo retto e sostenendo sacrifici. Ad Artegna il monumento deve sorgere col frutto di offerte e di nobili iniziative, non col detriti di divertimenti banali e sciocchi.

4 - 5 - 7 - 8 Settembre 1920

ESECUZIONI STRAORDINARIE DELL'ORATORIO

La Risurrezione

\* di Cristo \*

DEI MAESTRI

D. LORENZO PEROSI e AB. JACOPO TOMADINI

250 ESECUTORI 250

Nella Metropolitana, ore 15

BUTTRIO

Bandiera bianca. — Domestica alle ore 14 avrà luogo la benedizione della bandiera per la nostra numerosa e forte Lega Affittuari e Mezzadri. La festa avrà carattere solenne. Parleranno don Masotti, Tessitori e Galleschini. Si pregano le Leghe vicine ad intervenire compatte.

PAVIA D'UDINE

La nostra popolazione al Santuario delle Grazie. Un episodio gentile. — Come cinquant'anni fa, anche oggi (31 agosto) l'intero popolo di Pavia, con slancio di fede, si portò al Santuario delle Grazie, ove, accolto dal Clero, entrò processionalmente, cantando una scelta lode alla Vergine. La Messa Solenne fu celebrata dal Parroco Vicario Foraneo Don Giacomo Molinari e la schola cantorum del paese eseguì finemente musica del Ravanello, lasciando ottima impressione. Al breve e paterno discorso del Parroco seguì l'elogio che rivolse ai Pavesi Mons. Dall'Oste, lodando quella imponente dimostrazione di affetto alla Madonna e rievocando la gloria, forse unica, d'un vecchietto arzillo e simpatico, il signor Totolo Giuseppe — che fece ridire l' Ave Maria del Buzzola da lui, fanciullo dodicenne, cantata nel settembre 1870 durante le feste dell'incoronazione della Vergine delle Grazie e che, oggi come allora, gli frutti meritati applausi. Sempre avanti nel bene, o Pavia!

S. CASCIANO di Livenza

Conferenza Ricchi. — Il paese era tutto riunito nell'ampia aula delle scuole per ascoltare ancora una volta la calda parola del valente oratore Ricchi. Parlò per circa tre ore illustrando a larghi tratti il programma del Partito Popolare Italiano, ciò che fino ad oggi si era ottenuto attraverso la grande organizzazione sorta e protetta dagli uomini che hanno abbracciato il P. P. I. Inoltre sfatò le calunnie socialiste contro il nostro Partito. Fu acclamatissimo, da tutto l'aditorio. Invitò diverse volte se vi fosse stato qualche avversario a iniziare contraddittorio; nessuno si mosse. I presenti rimasero tutti immobili tenendo un congegno ammirabile. Poscia fu costituita la Sezione del Partito Popolare L., cui si iscrissero tutti. Entro la settimana conterà tutti i cittadini eccettuato uno o due che si trovano in condizioni tali da non potersi far soci, avendo bisogno di far approvare il divorzio. Accennando al divorzio fu votato il seguente telegramma: On. Giolitti - Roma, Lega Mezzadri e Piccoli Proprietari sezione Partito Popolare riuniti in assemblea straordinaria protestano contro iniqua legge divorzio rovina famiglia e Nazione. Ricchi.

PROBLEMI VITALI

Per l'acquedotto dell'Acqua Nera. Segnaliamo con piacere il risveglio di operosità per l'acquedotto che oltre a pagarsi comuni d'oltre Tagliamento verrebbe a favorire i comuni di San Daniele, Malano, Colloredo di Montebelluna, Pagnacco, Murazzo, Merotto di T. Cosanzo, Dignano, Rive d'Arcano e Fagnana. L'opera (dai prezzi attuali) richiederebbe una spesa ingente, ma questa non deve spaventare nessuno in vista dell'attuale inaffidabile e che essa apporrebbe a tutta popolazione ancor oggi priva di malattie infettive in causa della mancanza di acqua potabile. Per una miglior intesa in proposito, salgo alle ore 10 in terra presso l'Ufficio tecnico Prov. una seduta a cui sono invitati tutti gli interessati. Noi speriamo in un lavoro attivo e fecondo.

Tomadini e Perosi

Nel giorni 4-5-7-8 corr. nel Duomo si eseguiranno i famosi Oratori del Tomadini e del Perosi. L'avvenimento artistico assume ad una importanza di primissimo ordine sin per il valore delle due opere, sia per i mezzi con cui verranno eseguite. Basti dire che vi sono 250 esecutori tra i quali brillano i nomi più scelti del campo musicale italiano. L'attesa è vivissima.

Pro Tempio ai Caduti

La grandiosa Pesca di Beneficenza. Domenica 5 corr. si aprirà questa pesca che ormai ha assicurato l'esito più brillante. I doni sono innumerevoli. È stato un vero slancio di generosità ammirabile. È impossibile elencare anche i doni più importanti tanto sono essi numerosi. Accenneremo soltanto al sontuosissimo quadro inviato dal Papa, ai magnifici regali dell'Arcivescovo, del Ministro della Guerra, dei Deputati Tono e Fantoni, della Banca Cattolica, della Banca d'Italia, della Casa di Risparmio, del Consorzio Prov., delle ditte Fioretti, Maruzzi Gioi., Ronzoni. Da Forlì la ditta Eredi Becchi offrì una magnifica stufa a ripiani di nuovo modello. L'autica ditta Tremonti due splendidi secchi in rame battuto che faranno ingolosire tante nostre brave massaie, ed una robusta cucina economica. Il Comitato ha preparato uno sgranoio, un aratro, un salotto completo, e poi biciclette, ed una stanza da letto, e macchine da cucire. Insomma un vero ben di Dio che richiamerà senza dubbio una folla immensa di giocatori.

Congresso Eucaristico Biocesano.

Domenica sera, 5 corr. alle ore 19 si inizierà nel Santuario delle Grazie il Congresso eucaristico, promosso dai nostri sacerdoti adoratori, con una funzione e solenne processione. Sia esso una prova di quella fede che regna ancor viva nel cuore dei nostri friulani, sia una fervida preghiera per ottenere quella pace che tutti sospiriamo per la patria nostra e per il mondo intero; sia una vivissima supplica per la giusta il pensiero espresso con paterna sollecitudine ed ansiosa trepidazione del nostro Ven. Arcivescovo, venga risparmiato alle famiglie cristiane il flagello dissolutore e distaccatore del divorzio. Lunedì e martedì alle ore 7 vi sarà una Messa letta da un Euc. Vescovo nel Santuario delle Grazie, poi alle 9 e alle 14 adunanza in Seminario a cui potranno partecipare liberamente sacerdoti, uomini e donne, e vi si tratteranno argomenti relativi alla SS. Eucaristia. Tutti abbiamo bisogno di infervorarci un poco, verso questo Mistero d'Amore: cui dunque non vorrà profittare di questa occasione così bella, eccelsissima e laica! Chi impossibilitato di partecipare al Congresso di Bergamo (8, 9, 10, 11, 12 settembre) non vorrà intervenire al nostro Congresso che non sarà certo animato da minor fede e trasporto del Congresso nazionale! Questo è il voto del nostro infaticabile Arcivescovo che l'ha voluto e sollecitato — vivesca numeroso, sia almeno di due giorni e termini coronato da generosi e santi propositi. La Vergine delle Grazie benedica questo congresso che deve essere, come uno dei migliori omaggi che in queste sue feste cinquantenarie le renderanno i suoi figli. L'incaricato diocesano.

VITA DEL PARTITO

Conferenza a Maniago. Per il P. Popolare e contro il divorzio parlo in pubblica conferenza sulla piazza di Maniago il propagandista Ricchi. Il tentativo di alcuni rossi di impedirlo non nocque alla sua magnifica riuscita. Comitato Provinciale. Oggi alle 10.30 ha luogo una importante adunanza di Comitato Provinciale. Comitato antidivorzista. Ci serviamo da Ripetto: l'altra sera si riuniranno a comitato privato i soci della locale Sezione del P. P. I. e della Lega PP. e A. M. per protestare contro l'infame progetto di legge sul divorzio, presentato dal socialista deputato Marangoni. Dopo un vibratissimo discorso del Presidente dell'Assemblea, venne spedito a Giolitti un telegramma di protesta.

Comitato Provinciale

Oggi alle 10.30 ha luogo una importante adunanza di Comitato Provinciale.

Comizio antidivorzista

Ci serviamo da Ripetto: l'altra sera si riuniranno a comitato privato i soci della locale Sezione del P. P. I. e della Lega PP. e A. M. per protestare contro l'infame progetto di legge sul divorzio, presentato dal socialista deputato Marangoni. Dopo un vibratissimo discorso del Presidente dell'Assemblea, venne spedito a Giolitti un telegramma di protesta.

LAMPADE

Materiale Elettrico. Ingresso - Dettagli. Scorte speciali agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc. Giacomello Pasazzi - Dalbo. Negozio: P. Vitt. Eman. Brva dal Castello, 1. Telefono N. 121.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo. Via Treppi, N. 2.

Gli avv. CANDOLINI e TONUTTI

(Udine, Via Grazziano 9) hanno ripreso lo Studio di Tarcento, che resterà aperto ogni Lunedì e Venerdì (casa dell'avv. Caudolini - Viale Marinelli).

Fatti e non parole

La proposta della Lega di Trivignano. Trascriviamo con intima compiacenza per lo spirito largo di generosità, che lo sostanzia il seguente ordine del giorno, che segnaliamo a tutta le nostre Leghe: La Lega A. M. di Trivignano Udinese, riunitasi in Assemblea il 30 agosto 1920, considerate le difficoltà finanziarie nelle quali versa in questo periodo di sistemazione l'Unione del Lavoro di Udine e Provincia, e per essa la Federazione A. M. e gli Uffici Mandamentali; Mentre plaude all'esempio magnifico di solidarietà dato da Domenico Fanna di Botenico e da alcuni leghisti di Orsaria nel versare delle quote volontarie a beneficio dell'organizzazione stessa, si fa iniziatrice di una gara di solidarietà e riconoscenza verso l'Unione del Lavoro, ed INVITA tutte le Leghe della Provincia a parteciparvi con l'obolo in misura delle proprie forze, e rimette all'Unione stessa la somma di L. 100 (cento). A Trivignano Ud., il 30 ag. 1920. Minuti Francesco, Presid.

Avviso di Convocazione

Cooperativa di Lavoro e Consumo - Platichis. Per domenica 12 corrente è convocata l'Assemblea generale alla quale sono invitati tutti i soci della Cooperativa Lavoro e Consumo, per le ore 11 pomeriggio, col seguente Ordine del giorno: 1. Modifica dell'art. 25 dello Statuto sociale. 2. Varie. La Presidenza.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE. SPECIALISTA prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni, di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre. Visite 11, 12, 15, 17. Gratuito per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI. SPECIALISTA. UDINE - Via Aquileia, 88 - UDINE.

Via Crucis

Breve modo di praticare il Santo Esercizio. - Libretto di pagini 28 con copertina.

TORCHI

Pigiatrici

rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - Piazza dell'Agraria - UDINE

: : : Ponte Poscolle : : :

BIANCHERIA

Corredi da Sposa . . . Casa MASSIMA CONVENIENZA

Reccardini e Piccinini

UDINE

Camploni - Cataloghi e Preventivi a richiesta